

I trattori isodiametrici Bcs sono noti per le loro tradizionali doti di affidabilità e robustezza. A conferma, le oltre sei mila ore di ininterrotto lavoro maturate dal 2008 a oggi da un "Volcan 850 Rs" operante presso l'azienda agricola "Mauro Del Zotto Falascina" di Cisterna Latina, specializzata nella produzione di kiwi a polpa gialla

Sei mila ore in



Secondo i più recenti studi di settore, l'agricoltura specializzata da qui al 2050 vivrà un importante sviluppo a scapito dell'agricoltura estensiva. Senza entrare troppo nel dettaglio accadrà che i prezzi delle commodities saranno sempre più legati alle quotazioni borsistiche e quindi poco inciderà su di essi la qualità del singolo raccolto. Diverso il discorso per le coltivazioni specialistiche. Non essendo troppo vincolate alla Borsa continueranno a vedere le proprie quotazioni dipendere molto dalla qualità dei prodotti, lasciando agli agricoltori la possibilità di dar luogo a trattative per garantirsi adeguati margini. Una realtà peraltro già in essere in molte aree geografiche del Belpaese come ben dimostra l'esempio dell'azienda agricola "Mauro Del Zotto Falascina" di Cisterna Latina, un'impresa individuale sorta nel 2002 e oggi estesa su un'area di circa 21 ettari, sette dei quali di proprietà. Venne

creata partendo da zero dall'attuale titolare, Mauro Del Zotto Falascina appunto, fino a quel momento operante nel comprensorio romano quale avvocato e commercialista, ma che già da tempo accarezzava l'idea di dare una svolta alla sua vita abbandonando Tribunali e carte bollate per dedicarsi alle attività agricole. La decisione ultima in tal senso fu presa dal figlio Andrea, agronomo specializzato all'università di Wageningen, in Olanda, di ritorno dalla Nuova Zelanda, paese in cui aveva collaborato nell'ambito di una piantagione di kiwi a polpa gialla "SunGold", prodotti di alta qualità molto apprezzati all'estero. Padre e figlio allestirono i primi impianti su terreni incolti di famiglia e alla luce dei positivi ritorni, dovuti principalmente all'alta qualità del prodotto e agli incentivi economici connessi, ampliarono poi l'azienda rimanendo sempre fedeli a "SunGold" e a produzioni orientate a privilegiare la qualità. In tal senso orientarono anche il loro

parco macchine, ufficialmente costituito da tre trattori, ma di fatto basato sulle prestazioni di un Bcs "Volcan 850 Rs" acquistato nel 2008 e oggi accreditato di oltre sei mila ore di lavoro. "Quando mio figlio e io abbiamo avviato le prime coltivazioni, spiega Mauro Del Zotto, siamo partiti con un trattore specialistico tradizionale, ma ci siamo subito accorti che non era la macchina più adatta alle nostre esigenze. Per velocizzare i vari processi e meccanizzare la fondamentale fase fenologica dell'impollinazione, altrimenti fatta manualmente, avevamo bisogno di una macchina più agile e dinamica oltre che più compatta, meglio se dotata anche di posto guida reversibile così da poter gestire in maniera ottimale sia le lavorazioni attuate sul terreno sia quelle da espletare sulle piante. Da qui l'idea di un isodiametrico reversibile e, a livello di marchio, di un Bcs, trattori fra i più diffusi nelle produzioni di kiwi neozelandesi. La scelta cadde su un 'Volcan850' in versione open, al momento una delle più potenti macchine disponibili oltre che una delle più compatte, connotazione che poi noi accentuammo sostituendo i pneumatici originali con gomme da 425/55R17. Fin dall'acquisto avevamo richiesto di dotare 'Volcan' con un sollevatore e prese idrauliche anteriori pilotabili mediante joystick, dotazioni necessarie per agganciare e azionare le ventole che spostano il polline mediante leggeri flussi d'aria. Grazie a ciò "Volcan" riesce ad azionare in contemporanea due attrezzature, una preposta a sviluppare un flusso d'aria umida che porta il polline sui fiori del kiwi e una che allo stesso modo rimette in circolo il pol-



mezzo ai KIWI

line depositatosi sulle foglie per riproporlo quale fattore impollinante. Così connotato "Volcan" lavora da oltre dodici anni nelle nostre coltivazioni senza mai essere incorso in avarie o defaillances, complice anche l'ottima manutenzione cui viene sottoposto al termine di ogni stagione presso le officine "Cma" di Sermoneda, la locale concessionaria Bcs". Soddisfatto della scelta quindi. "Sì. Oltre che agile è anche intuitivo e facile alla

guida come un'automobile, non ci si può lamentare dei consumi, sempre contenuti alla luce delle prestazioni. Sia su strada sia in campo risulta inoltre ben frenato e stabile, dote che si apprezza particolarmente quando si opera su fondi dissestati". Bcs forever dunque? "Al momento più che a un nuovo trattore stiamo pensando di attuare anche in Italia un impianto analogo a quelli neozelandesi di più recente allestimento, una

coltivazione basata su filari da tre metri e 80 per tre che permettono di inserire circa 980 piante/ettaro in luogo delle attuali 700 circa. Nel caso il progetto andasse in porto sarà però necessario disporre di un secondo trattore, sempre open e sempre reversibile. Logica vorrebbe che fosse l'erede di "Volcan 850", "Volcan L80", magari anche in versione "DualSteer", ma per ora non è ancora il caso di pensarci".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New GENERATION

"Volcan L80 Rs", il diretto successore di "Volcan 850 Rs", è entrato in servizio nel 2018 per adeguare i top di gamma Bcs alle più recenti normative europee. Da qui la presenza di una nutrita serie di contenuti orientati a una maggior compatibilità ambientale e a superiori standard di sicurezza. Esempi in tal senso sono dati dalla presenza di motori emulsionati in stage 3B ma già pronti per gli step successivi piuttosto che di specifici sistemi atti ad agevolare le movimentazioni degli archi di sicurezza. Previsti anche sensori di presenza a bordo, protezioni per le parti calde della macchina piuttosto che sistemi di stazionamento operanti in automatico. Così configurati gli "L80" rispondono pienamente a tutti gli input europei senza aver perso il dinamismo che è stato alla base del loro successo, una dote oggi indotta dalla presenza sottocofano di un quattro cilindri turbo a marchio Kohler "Kdi 2504 Tcr" erogante 75 cavalli di potenza e 300 newtonmetro di coppia, prestazioni gestibili tramite trasmissioni a 16 velocità, quattro gamme e quattro marce selezionabili manualmente, che un inversore meccanico sincronizzato o elettroidraulico rende disponibili anche in retro. Tutti i rapporti si interfacciano con i motori tramite frizioni "Long life" a dischi multipli in bagno d'olio esenti da manutenzioni e operano sulle ruote mediante riduttori epicicloidali che abbassano il baricentro del trattore favorendone la stabilità. Guarda nella stessa direzione anche il carro oscillante "Os Frame", mentre a garantire una trazione continua e omogenea provvedono differenziali bloccabili per via idraulica. Un impianto sdoppiato erogante 63 litri al minuto, 33 dei quali dedicati ai servizi di bordo e i restanti 30, elevabili a 51 in via opzionale, ai gruppi di lavoro, provvede ad azionare le attrezzature alimentate per via idraulica, lasciando a una presa di forza a due velocità il compito di muovere quelle pilotate per via meccanica. Due i sollevatori, un posteriore da due mila e 300 chili di portata e un anteriore opzionale capace di 800 chili, e tre i sistemi di sterzo, con quelli tradizionale e articolato affiancabili dal sistema integrale "DualSteer" che abbinando all'articolazione centrale del carro anche lo sterzo tradizionale permette di effettuare inversioni in spazi di poco più lunghi della stessa macchina. Da segnalare la possibilità di equipaggiare la macchina con ruote posteriori maggiorate per garantirle doti superiori di trazione e con tre diverse cabine una delle quali, denominata "Compact Airtech", caratterizzata da un'altezza massima inferiore ai 180 centimetri oltre che da un sistema di pressurizzazione che ne permette l'omologazione in categoria 4.

